



Consiglio di Stato

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO

LUIGI MARUOTTI



Palazzo Spada, 5 febbraio 2024

SOMMARIO

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA 7

DATI STATISTICI.....31

Signor Presidente della Repubblica,
personalmente e a nome di tutta la Giustizia amministrativa,
Le sono grato per l'onore che ha voluto farci oggi con la Sua presenza.

Ringrazio le Autorità civili, militari e religiose, il Presidente ed i Giudici della Corte Costituzionale, i componenti del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, le Colleghe ed i Colleghi di questa e delle altre magistrature, gli Avvocati dello Stato, degli enti pubblici e del libero Foro, gli esponenti del mondo accademico, il personale tutto della Giustizia amministrativa e tutti coloro che partecipano anche a distanza a questa cerimonia.

Secondo la tradizione, la cerimonia di inaugurazione di un anno giudiziario comporta l'esposizione di bilanci e di progetti.

Lo scorso anno, in occasione del mio insediamento quale Presidente del Consiglio di Stato, ebbi modo di indicare le tre direttrici lungo le quali si sarebbe sviluppato il mio programma.

Avevo innanzitutto sottolineato la rilevanza dei doveri istituzionali del giudice amministrativo, quale garante della legittimità dei provvedimenti amministrativi e quale interlocutore collaborativo degli altri Poteri dello Stato.

Avevo poi rimarcato il principale compito del giudice amministrativo, quello di ‘arbitro’ imparziale per le controversie aventi per oggetto l’esercizio del potere pubblico, che verifica il rispetto delle regole da parte dell’Amministrazione, quando essa incide sulle posizioni giuridiche soggettive e sulle libertà fondamentali.

Avevo infine evidenziato l’importanza che il giudice amministrativo sia percepito quale figura istituzionale ‘indispensabile’, proprio in quanto custode della legalità ed elemento costitutivo dello Stato di diritto.

In questo primo anno da Presidente del Consiglio di Stato, ho avuto modo di svolgere talune considerazioni prospettive.

La contingente fase storica è caratterizzata da ripetute crisi sistemiche, indotte dal terrorismo internazionale, dal collasso dei mercati finanziari, dalla pandemia, dal riscaldamento globale e dalle guerre.

Il diritto pubblico ha il ruolo preminente di contrastare i fenomeni di disgregazione che hanno indebolito negli ultimi anni la struttura sociale della comunità e di dare prospettive per il superamento delle diseguaglianze (quelle generazionali, socio-economiche, territoriali e di genere).

In collaborazione con l'Unione Europea, lo Stato e le pubbliche Amministrazioni sono impegnati in operazioni di salvataggio di complessi industriali in crisi, di sovvenzionamento del sistema produttivo, di aiuti alle famiglie, di sostegno alla transizione economica, ambientale e digitale, al fine di preservare la coesione sociale ed il mercato interno.

Il nuovo intervento pubblico dello Stato – a cui la comunità guarda per contrastare il declino e per approntare rimedi che costruiscano un futuro sostenibile – è segnato dall'accresciuta domanda di un sistema amministrativo agile e capace.

L'efficacia dei servizi d'interesse generale, la tempestiva erogazione delle misure di sostegno emergenziale e di rilancio, la capacità di dare risposte ai bisogni delle famiglie e l'adeguatezza delle politiche d'investimento sono ineludibili fattori di legittimazione delle istituzioni democratiche.

Tra gli interventi contemplati nel P.N.R.R., la riforma della pubblica Amministrazione è considerata una preconditione per il rilancio del tessuto produttivo, in termini di semplificazione, di innovazione tecnologica e di capacità di esecuzione degli investimenti.

Va superato per quanto possibile l'insieme ipertrofico di leggi e di regolamenti che a volte determinano un approccio formalistico, avulso dall'effettivo soddisfacimento degli interessi pubblici.

Il tempo è un fattore essenziale.

Il sistema Paese richiede, oltre ad una Amministrazione efficiente, anche una Giustizia amministrativa rapida e funzionante, che garantisca la certezza del diritto nel contesto di una società pluralista.

Nel risolvere le controversie tra Amministrazione e privati (o tra le Amministrazioni), il giudice amministrativo svolge un ruolo di mediazione per «dirimere» il conflitto, con l'effetto di 'rafforzamento istituzionale', attraverso il quale egli, senza sostituirsi alla pubblica Amministrazione, indirizza i pubblici poteri, potenziandone la credibilità.

La democrazia costituzionale funziona in modo armonico quando tutte le componenti della sfera pubblica operano sinergicamente e nel rispetto del principio di leale collaborazione.

Nello svolgimento del suo compito istituzionale di armonizzare le regole del diritto pubblico, il giudice amministrativo deve fronteggiare però un pericolo: la discrezionalità giudiziaria potrebbe sfociare in arbitrio, qualora le convinzioni soggettive dei singoli condizionino le decisioni da prendere.

Il soggettivismo giudiziario incentiva la conflittualità.

La funzione nomofilattica del Consiglio di Stato, ed in particolare dell'Adunanza Plenaria, costituisce il principale antidoto a tale rischio, evitando che si verifichino sconfinamenti nella sfera del legislatore o dell'Amministrazione.

È sì doveroso attribuire alla legge una interpretazione costituzionalmente orientata e basata sui principi europei, ma occorre sempre muovere dalle parole della legge.

Il dato testuale per il Consiglio di Stato e per i Tribunali amministrativi regionali costituisce il faro di riferimento per orientare l'attività della pubblica Amministrazione.

Quest'anno si celebra il cinquantennio delle attività dei Tribunali amministrativi regionali ed è mia intenzione tributare il giusto rilievo a tale importante tappa della evoluzione della Giustizia amministrativa.

Nel sistema introdotto a fine Ottocento, la giustizia amministrativa era esercitata solo a Roma dal Consiglio di Stato: la legge del 1889 aveva istituito la Quarta Sezione, dotandola di un Presidente e di otto consiglieri, facendo ricadere su di loro, con la preziosa presidenza di Silvio Spaventa, il compito di elaborare le categorie del diritto pubblico.

Lo Statuto siciliano approvato nel 1948 ha istituito la Sezione di Palermo del Consiglio di Stato.

Infine, il legislatore nel 1971 ha completato il sistema della Giustizia amministrativa, istituendo i Tribunali amministrativi regionali, che hanno cominciato ad esercitare le loro funzioni nel 1974, una volta dotati delle risorse necessarie.

Il bilancio di questo cinquantennio è del tutto positivo ed ha consentito di affermare al meglio le regole dello Stato di diritto.

Con l'istituzione dei Tribunali amministrativi regionali, la Giustizia amministrativa si è avvicinata alle esigenze del territorio, con riduzione dei costi di accesso alla giustizia.

Il ridotto numero degli appelli proposti avverso le sentenze dei TAR e l'alta percentuale di conferma delle relative statuizioni testimoniano la loro importanza istituzionale.

A mio avviso, per esercitare nel modo migliore le funzioni di custodi della legalità dell'azione amministrativa, i giudici amministrativi devono ispirarsi ad alcune 'parole chiave', la cui sintesi può costituire un vero e proprio bagaglio culturale di riferimento: 'autorevolezza istituzionale', 'chiarezza', 'modernità' e 'credibilità'.

L'autorevolezza istituzionale innanzitutto richiede che le funzioni siano svolte con indipendenza.

Sebbene nel linguaggio comune si tenda a sovrapporli, il principio della indipendenza della magistratura non coincide con l'altro principio per cui il giudice è soggetto soltanto alla legge.

L'indipendenza della magistratura, nel suo complesso e per i suoi componenti, è garantita dall'art. 104, primo comma, della Costituzione, nei confronti degli altri poteri dello Stato.

A sua volta, l'art. 101, al secondo comma, dispone icasticamente che 'i giudici sono soggetti soltanto alla legge'.

Non a caso la Costituzione, quando si riferisce all'obbligo di rispettare la legge, si rivolge esclusivamente ai giudici.

I giudici esprimono la forza della legge, perché – prima degli altri – essi devono applicarla, rispettando la volontà del legislatore.

Questo principio costituzionale trova il suo antecedente storico in una frase di Cicerone (riportata in grandi caratteri nell'aula universitaria dove mi sono laureato): *legum omnes servi sumus, ut liberi esse possimus*.

Ciò vale a maggior ragione per il giudice amministrativo, in considerazione della forte incidenza che hanno le sue pronunce sull'attività amministrativa e sui rapporti sociali.

Il principio della indipendenza della magistratura nei confronti degli altri poteri dello Stato – con riferimento alla Giustizia ammini-

strativa - va esaminato tenendo conto delle ragioni storiche, istituzionali e anche di rilievo costituzionale, connesse all'essenza dell'altro principio della divisione dei poteri.

Il giudice amministrativo, nelle materie tassativamente indicate dalla legge, conosce dei diritti soggettivi degli individui e delle imprese e, in tutti i settori dell'ordinamento, conosce dei ricorsi proposti avverso i provvedimenti che incidono sulla sfera giuridica degli individui e delle imprese.

Quando i provvedimenti incidono sulle libertà, il giudice amministrativo è il giudice naturale degli interessi legittimi fondamentali: i provvedimenti possono limitare le libertà solo quando risultino strettamente necessari per soddisfare preminenti interessi della comunità.

Il ripristino della legalità, che avviene con l'annullamento di un atto illegittimo, costituisce una fisiologica riaffermazione dello Stato di diritto.

Quando annulla un provvedimento, la figura del giudice amministrativo può essere assimilata all'arbitro che interrompe il gioco per consentire il regolare svolgimento della partita.

Non sempre la sentenza del giudice amministrativo pone fine alla vicenda, poiché in sede di esecuzione delle sue

statuizioni è necessaria la successiva attività dell'Amministrazione di gestione degli interessi pubblici.

La legge, quindi, delimita il suo potere di sindacato sull'azione amministrativa e dispone che la sentenza di annullamento di un atto illegittimo debba fare salvi gli ulteriori provvedimenti della competente autorità: nel nostro sistema, 'giudicare non significa amministrare'.

Solo nei casi tassativi di giurisdizione di merito, stabiliti dal codice del processo amministrativo, la sentenza può sostituire la valutazione del giudice a quella dell'Amministrazione.

L'autorevolezza istituzionale del giudice amministrativo, inoltre, esige che la sua condotta sia percepita come irreprensibile, anche al di fuori dell'esercizio delle funzioni.

Indipendenza e condotta irreprensibile sono qualità complementari ed imprescindibili per un magistrato.

Quanto più il giudice è capace di dare di sé un'immagine di correttezza, tanto maggiore ne risulta percepita l'imparzialità.

L'attenersi ad una linea di riserbo non limita le proprie libertà fondamentali, di pensiero e di azione.

Al contrario, il non sovraesporsi manifesta la consapevolezza ed insieme il rispetto per l'importanza del ruolo ed impedisce ogni discussione sulla terzietà.

La seconda parola chiave è la ‘chiarezza’.

La chiarezza deve essere un obiettivo di ogni pronuncia del giudice amministrativo, nell’interesse di tutte le parti del giudizio.

Le pronunce del giudice amministrativo orientano la successiva attività dell’Amministrazione, in armonia con l’articolo 100 della Costituzione.

Soprattutto quando il quadro normativo risulta complesso e poco chiaro, il giudice amministrativo deve evitare che sorgano questioni interpretative sul contenuto della sua pronuncia: un’ordinanza cautelare o una sentenza devono ‘semplificare’, devono risolvere le questioni e non devono farne sorgere altre.

La sua decisione deve il più possibile essere comprensibile dai cittadini, che ne sono i destinatari, e deve fissare con chiarezza la *regula iuris* alla quale dovrà attenersi la parte soccombente.

Quanto più rapida, coerente, comprensibile e adeguata alla realtà è la risposta data alla domanda di giustizia, tanto maggiore è la sua efficacia.

Per svolgere al meglio le sue funzioni, il giudice amministrativo va adeguatamente supportato, attraverso una organizzazione degli uffici che tenga conto delle esigenze della ‘modernità’, terza parola chiave.

La ‘modernità’ dell’organizzazione giudiziaria implica l’utilizzo di tecnologie che agevolino il lavoro del giudice, delle segreterie e degli avvocati ed inoltre consentano di curare la qualità delle pronunce e la coerenza della giurisprudenza.

Chiarezza e modernità rappresentano uno snodo cruciale per l’effettività della risposta di giustizia.

Su questo fronte la Giustizia amministrativa è stata all’avanguardia, con l’art. 3 del codice del processo amministrativo del 2010, seguito da un decreto del Presidente del Consiglio di Stato che ha fissato limiti dimensionali degli atti processuali.

È in fase di avanzata realizzazione la modifica di questo decreto, che sarà sottoposta alla consultazione delle associazioni forensi e che comporterà il supporto di strumenti informatici per aiutare le parti nella redazione degli atti processuali.

Si prevede di fornire ai difensori una serie di ausili informatici, che riducano i possibili margini di errore e che consentano al giudice di applicare le regole processuali volte alla più rapida definizione dei giudizi.

L'obiettivo è quello di creare una sinergia tra gli strumenti informatici utilizzati dagli avvocati e dai magistrati, anche per evitare pronunce formalistiche e per rendere il più possibile coerente la giurisprudenza.

Il rispetto dei limiti dimensionali degli atti è indispensabile affinché vi sia un rapido e giusto processo e siano raggiunti gli obiettivi fissati dal P.N.R.R. sulla riduzione del numero delle cause pendenti.

Vanno però evitate per gli avvocati e per le parti in causa sanzioni processuali che incidano sull'esito del giudizio.

Qualora siano violate le regole sulla sinteticità, è preferibile che la legge preveda misure dissuasive di natura economica.

Anche il giudice amministrativo deve confrontarsi con la 'modernità', verificando come in base al principio del buon andamento della azione amministrativa possano essere utilizzati gli algoritmi, informatizzati gli appalti, rappresentate digitalmente le fasi di progettazione e di realizzazione delle opere pubbliche.

Già si sono affermati, ad esempio, i principi di 'non discriminazione algoritmica' e di 'non esclusività della decisione algoritmica'.

‘Modernità’ significa anche rendere più chiaro il quadro normativo e semplificare le procedure.

Questo Consiglio – nell’esercizio delle funzioni previste dall’articolo 100 della Costituzione – può dare il proprio contributo per elaborare un testo di riforma della legge sul procedimento amministrativo, così come per elaborare testi unici o codici nelle materie da semplificare, come ad esempio in tema di scuola, disabilità, immigrazione.

L’ultima parola chiave che richiamo – la ‘credibilità’ - non è meno importante delle altre ed anzi le sintetizza ed è il valore aggiunto che deriva dalla proiezione pubblica dell’immagine del giudice amministrativo e della stessa Giustizia amministrativa, intesa come Istituzione.

La sua credibilità genera fiducia nel corretto esercizio delle sue funzioni e non va confusa con la popolarità, perché il giudice deve emettere decisioni giuste e conformi alla Costituzione e alle leggi e non deve preoccuparsi della loro maggiore o minore condivisione.

Dobbiamo essere grati ai nostri illustri predecessori, che dalla fine dell’Ottocento hanno contribuito a creare le categorie giuridiche del diritto pubblico.

La credibilità della Giustizia amministrativa è un tesoro accumulato nel corso della sua storia e va mantenuta ed incrementata, non dissipata.

È determinante in tal senso il ruolo del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, l'organo di autogoverno per i magistrati dei TAR e del Consiglio di Stato, che tra le sue molteplici competenze è chiamato ad integrare le regole sullo *status* del giudice amministrativo, contribuendo a renderlo credibile.

Nel corso del 2023, il Consiglio di Presidenza ha approvato riforme lungimiranti, che hanno inciso anche all'esterno sui rapporti sociali.

In tema di comitati consultivi tecnici, il Consiglio di Presidenza ha introdotto regole innovative, per favorire la rotazione degli incarichi e la verifica in concreto della loro compatibilità con le funzioni istituzionali.

Inoltre, il Consiglio di Presidenza ha modificato le disposizioni regolamentari sull'attività di insegnamento dei magistrati amministrativi, introducendo misure tese a meglio contemperarla con le funzioni istituzionali, senza trascurare le esigenze degli studenti, in particolare di quelli meno abbienti, in coerenza con l'articolo 34 della Costituzione.

Dal suo interno, ed anche con i risultati conseguiti con lo smaltimento dei giudizi pendenti, di cui darò alcune informazioni nel prosieguo, la Giustizia amministrativa sta dando il proprio contributo per il consolidamento della credibilità del sistema giustizia.

La complessità recata dalla ‘modernità’ esige poi un rafforzato e costante dialogo tra le Corti, decisivo per la coerenza del sistema e per rendere sempre efficaci le tecniche di tutela delle posizioni giuridiche soggettive.

È necessario assicurare la convergenza degli orientamenti delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato, affinché vi siano categorie giuridiche condivise e consolidati criteri di riparto della giurisdizione.

Ringrazio vivamente la signora Prima Presidente della Corte di Cassazione, per aver concordato alla fine del 2023 l’istituzione di un gruppo di lavoro congiunto, composto da magistrati della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato, con il compito di approfondire questioni interpretative di interesse comune.

Più in generale, nel corso del 2023, si sono ampliati il dialogo e la collaborazione tra la Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti.

L’attività del Consiglio di Stato si è costantemente ispirata anche alla necessità del dialogo con le Corti europee.

Nel mese di giugno 2023, nella splendida cornice del Museo di Capodimonte di Napoli, mia amata Città natale, si è conclusa la Presidenza italiana dell'ACA-Europe con un seminario dal titolo 'Servizi ai cittadini e diritti sociali'.

Il tema conduttore della nostra presidenza è stato il 'dialogo orizzontale' tra i giudici delle Corti supreme amministrative europee, in una prospettiva storica, comparativa e sovranazionale.

Le Corti europee creano un patrimonio di valori e di principi che uniscono le Istituzioni ed i popoli e sono funzionali ad una stabilità dei mercati, oltre che al rafforzamento della cittadinanza europea, ancora più effettiva se garantita da un grado omogeneo di tutele.

Nel corso dell'ultimo biennio ci siamo confrontati con i colleghi delle altre Corti supreme amministrative europee sulla possibilità di avvicinare, anche nei settori cosiddetti non armonizzati, le modalità di protezione e di tutela dei diritti e degli interessi legittimi dei singoli e delle imprese nei loro rapporti con il potere pubblico.

In quest'ottica, abbiamo promosso la costituzione di un gruppo di lavoro con l'obiettivo di individuare 150 termini,

che siano il nucleo di un vocabolario comune del diritto amministrativo e della Giustizia amministrativa dell'Unione Europea.

L'impegno del Consiglio di Stato nell'attività dell'ACA - Europe sta continuando, con il ruolo di vicepresidenza.

L'attività internazionale del Consiglio di Stato non si è limitata all'interno dell'ACA e delle altre associazioni di cui fa parte, ma è stata altresì svolta sulla base di rapporti bilaterali, sia con Paesi europei che con Stati di altri continenti, interessati a conoscere quale sia stata l'attività del nostro Istituto, in ambito giurisdizionale e consultivo, nel corso dei decenni.

Nel 2023 a Palazzo Spada si sono svolti incontri bilaterali con il Consiglio di Stato spagnolo, organo consultivo distinto dal Tribunale supremo, con una delegazione del Ministero delle Relazioni con il Parlamento della Repubblica d'Algeria e con delegazioni di funzionari dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa.

Dopo aver concluso interessanti gemellaggi con la Repubblica della Tunisia e con il Regno del Marocco, il Consiglio di Stato è stato designato dalla Commissione europea per il progetto con la Repubblica di Algeria relativo alla riorganizzazione delle competenze del suo Ministero per i rapporti con il Parlamento e la predisposizione di una guida per la redazione dei testi normativi.

Con riguardo alla necessità di ridurre i tempi della Giustizia amministrativa, nel 2023 sono stati raggiunti importanti risultati, grazie alla straordinaria abnegazione dei magistrati e del personale amministrativo, nonché al supporto dei funzionari addetti all'Ufficio del processo, figura che si auspica il legislatore vorrà inserire 'a regime' nell'organizzazione giudiziaria.

Vi è stata una ulteriore sensibile diminuzione delle pendenze rispetto al 2022.

Presso le Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato, tale diminuzione nell'ultimo anno è stata pari al 20%, poiché il numero delle cause pendenti alla fine del 2022 era pari a 17.057 e si è ridotto a 13.634 al 31 dicembre 2023.

La riduzione dell'arretrato ha caratterizzato anche i Tribunali Amministrativi Regionali, presso i quali le pendenze sono diminuite dell'8,3%, poiché il numero delle cause pendenti al 31 dicembre 2022 era pari a 108.292 e si è ridotto a 99.292 al 31 dicembre 2023.

Il Consiglio di Stato ed i Tribunali amministrativi regionali hanno così raggiunto anche l'obiettivo intermedio previ-

sto dal P.N.R.R., basato sul cd ‘arretrato storico’, e cioè sull’abbattimento del numero dei ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019.

Infatti, nel 2023 il Consiglio di Stato ha ridotto le giacenze di tali risalenti ricorsi da 5.212 a 1.230 ed i Tribunali amministrativi regionali da 39.143 a 17.016.

Nei processi in materia di appalti pubblici, dove sensibile è la contrazione dei tempi processuali, la durata media di un giudizio è stata di 107 giorni in primo grado e 148 giorni in appello, con una riduzione ulteriore rispetto all’anno precedente.

I tempi sono contenuti anche nelle altre materie e risultano in linea o addirittura inferiori alla media europea.

Nell’impossibilità di esporre in questa sede le più importanti pronunce del 2023 dei giudici amministrativi, mi limiterò a segnalarne alcune del Consiglio di Stato, che, per la loro ricaduta sul tessuto sociale e sull’economia del Paese, danno conto della modernità delle questioni poste e delle tutele apprestate.

Richiamo le sentenze:

- della Seconda Sezione n. 10150, sulle competenze dell’ARERA sulla gestione integrata dei rifiuti, e n. 7196, sulla regolamentazione tariffaria della gestione dei rifiuti;
- della Terza Sezione n. 3773, sulla gestione delle spese in materia sanitaria, e n. 10570, sui diritti dei soggetti diversamente abili;

- della Quarta Sezione n. 9188, sull'obbligo dei portali di prenotazione di riscuotere e di versare allo Stato la cedolare secca sugli affitti brevi.

- della Quinta Sezione n. 9186, sul soccorso istruttorio nel corso delle gare d'appalto;

- della Sesta Sezione n. 3406, sulla compatibilità degli impianti fotovoltaici con le esigenze di tutela dei beni culturali, e n. 8270, sulla legittimità della sanzione inflitta agli operatori di telefonia mobile, dopo gli aumenti delle tariffe conseguenti all'obbligo di fatturazione su dodici mesi;

- della Settima Sezione n. 3486, sulla concessione di beni comunali destinati ad attività commerciali;

- della Sezione di Palermo n. 756, sulla possibilità per il giudice amministrativo di segnalare al legislatore un settore dell'ordinamento disciplinato in modo oscuro ed incompleto.

Infine, segnalo le sentenze dell'Adunanza Plenaria n. 5, sui presupposti per imporre su un bene culturale un vincolo di destinazione ad attività commerciale, nn. 6, 7 e 8 sulle interdittive antimafia e n. 16, sulle conseguenze della inottemperanza all'ordine di demolizione di abusi edilizi.

Nell'anno appena trascorso, vi è stata un'attenzione particolare agli aspetti organizzativi della Giustizia amministrativa, il cui personale di magistratura e amministrativo è di circa 1600 unità.

Il Segretariato generale ha inaugurato una significativa riallocazione di compiti e di funzioni amministrative al suo interno, con la finalità di valorizzare le due direzioni generali di cui si compone la struttura apicale amministrativa.

Per quanto riguarda le esigenze di provvista dei beni e dei servizi, gli uffici centrali della Giustizia amministrativa svolgono in autonomia le funzioni di stazione appaltante, poiché hanno ottenuto la relativa qualificazione prevista dal Codice dei contratti pubblici.

Vi è il costante impegno a migliorare la logistica delle sedi in cui si svolgono le funzioni giurisdizionali.

È stato raggiunto il risultato non semplice della formalizzazione dell'acquisto della sede del Tar del Lazio in via Flaminia e, grazie all'importante supporto dell'Agenzia del demanio, sono in corso interlocuzioni per dotare altri Tribunali amministrativi di sedi adeguate al servizio dei cittadini.

È stata accentuata la trasformazione digitale, con la migrazione su cloud del Sistema informativo della Giustizia amministrativa e con l'implementazione delle misure di sicurezza, introducendo ulteriori

standard, in relazione sia ai rischi esogeni, sia a quelli riconducibili a malfunzionamenti informatici.

È in corso inoltre l'elaborazione di una strategia di impiego della intelligenza artificiale nella Giustizia amministrativa, per verificare le modalità più consone a supportare il giudice nelle fasi di studio, di aggiornamento e di analisi.

Con il significativo impulso dell'Ufficio Studi e dell'Ufficio del Massimario, sono stati avviati i lavori per la realizzazione di un'applicazione mobile (un'app gestibile sui telefoni), che consenta l'agevole accesso ai servizi della Giustizia amministrativa, nonché per favorire i flussi informativi interni ed esterni.

Permettetemi di concludere la mia relazione, con un ricordo di quando ancora ero uno studente universitario, allorché mi colpì un'intervista rilasciata ad un noto giornalista dai Presidenti Saragat e Pertini, nel corso della quale raccontarono le vicende che consentirono la loro fuga il 24 gennaio 1944 dal carcere di Regina Coeli.

Al termine dell'intervista, al giornalista che gli chiedeva quale consiglio volesse dare ai giovani, il Presidente Saragat rispose: 'l'unico consiglio si può dare con l'esempio, non con le parole'.

E questo vale a maggior ragione quando si è giudici.

Signor Presidente della Repubblica,

grato a Lei, quale garante della Costituzione e quale esempio come primo Magistrato della Repubblica, Le assicuro che i valori cui ho fatto riferimento ci guideranno nell'esercizio dell'attività consultiva e giurisdizionale e dichiaro aperto l'anno giudiziario.

DATI STATISTICI

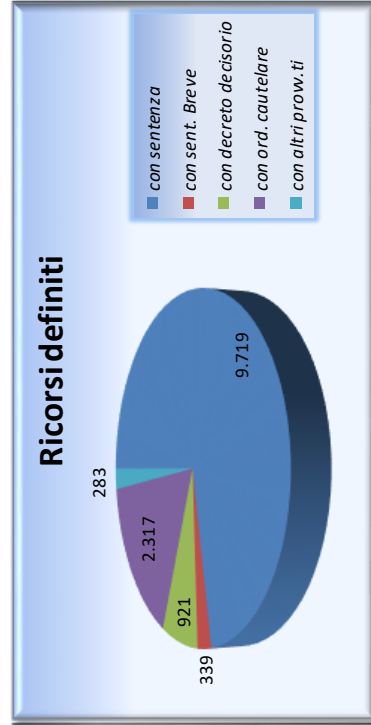
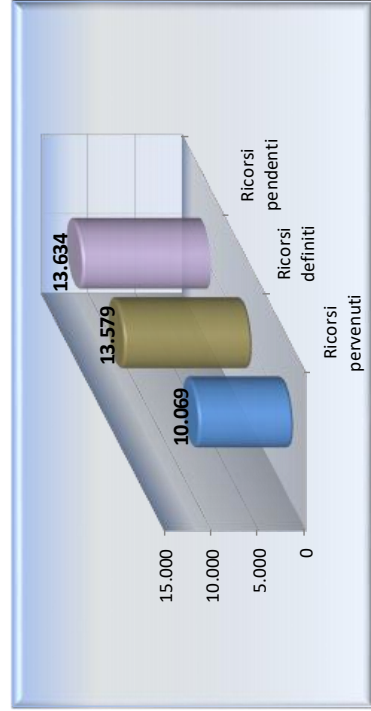
Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - Attività Giurisdizionale

Anno 2023

Sezioni	Ricorsi definiti							Ricorsi pendenti al 31.12.2023
	Ricorsi pendenti al 31.12.2022	Ricorsi pervenuti *	con sentenza	con sent. Breve	con decreto decisorio	con ord. cautelare	con altri provv. ti	
2	2.493	2.308	1.274	89	60	305	22	3.243
3	1.933	2.064	1.239	85	43	660	118	1.866
4	3.404	1.371	1.233	30	217	214	22	2.828
5	2.617	1.382	1.375	40	322	356	72	1.744
6	3.982	1.004	2.156	34	227	130	30	2.528
7	2.611	1.936	2.441	61	52	652	17	1.416
Plenaria	17	4	1	0	0	0	2	9
Totale	17.057	10.069	9.719	339	921	2.317	283	13.579

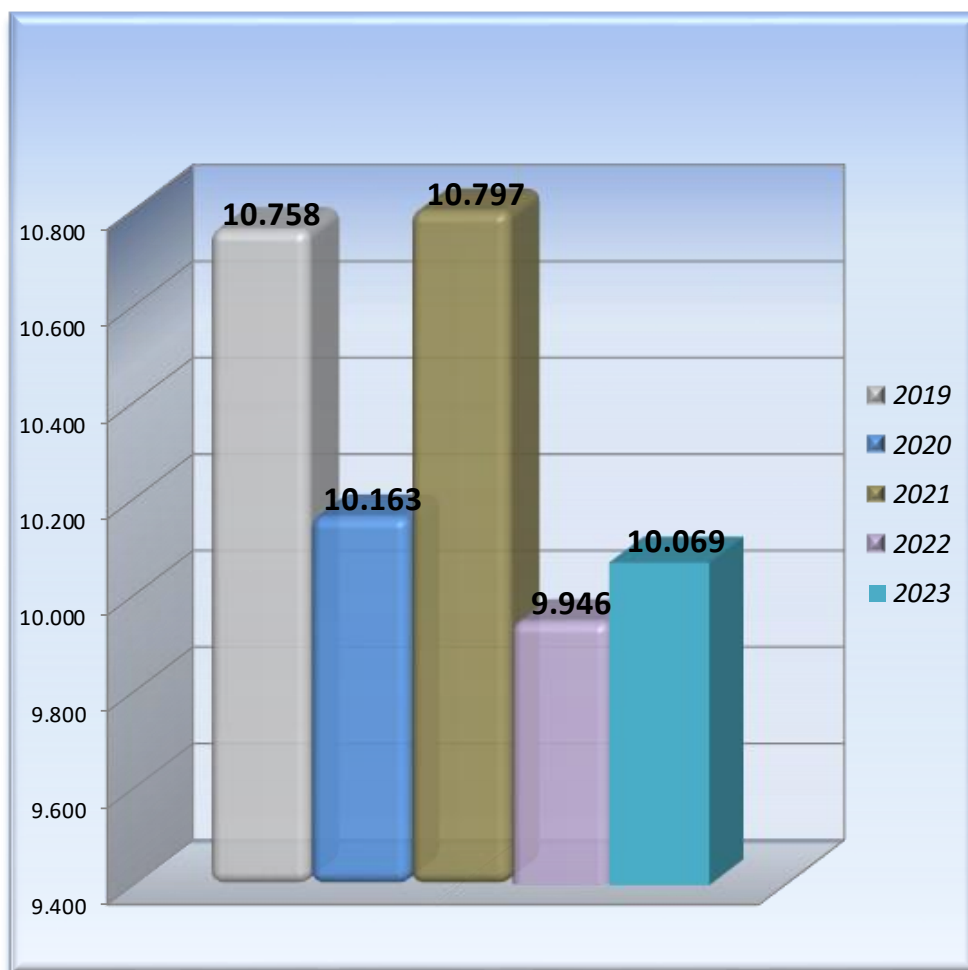
*Dal conteggio dei ricorsi pervenuti, sono stati esclusi i ricorsi annullati su istanza di parte (in quanto trattasi di doppi invii)



Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - ricorsi pervenuti
Attività Giurisdizionale 2019/2023

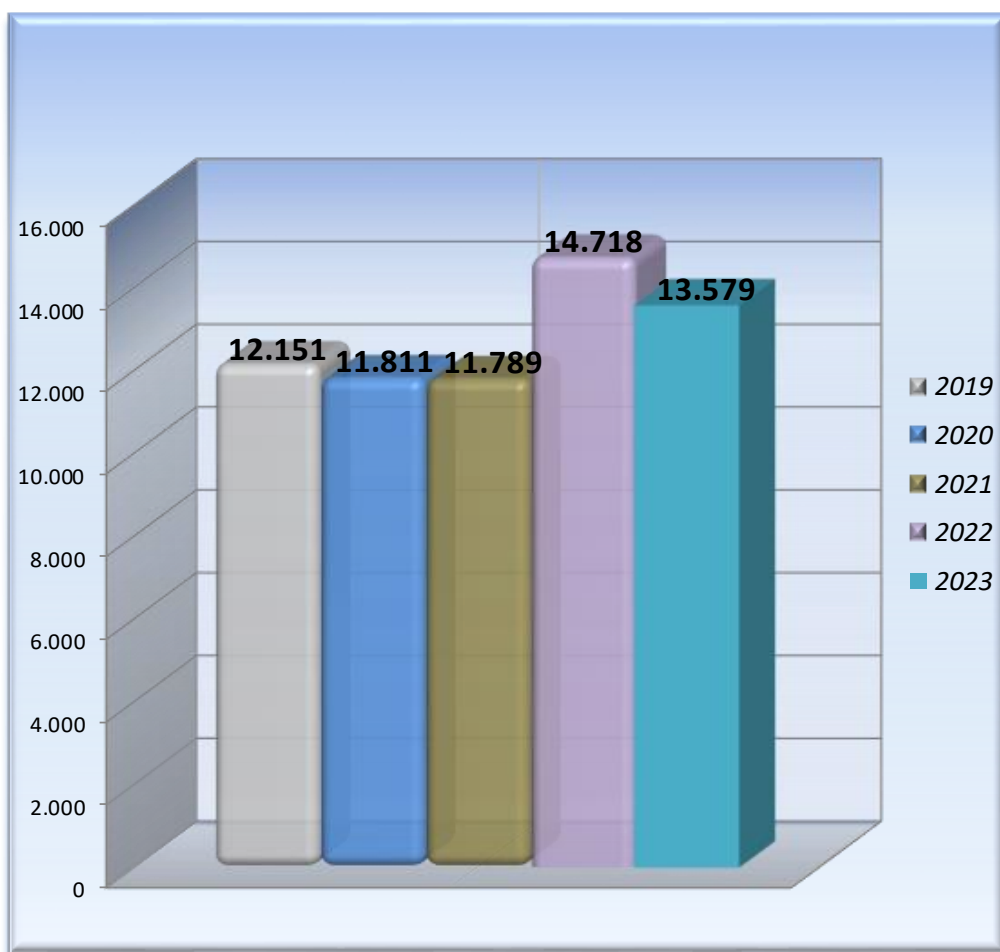
2019	2020	2021	2022	2023
10.758	10.163	10.797	9.946	10.069



Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - ricorsi definiti
Attività Giurisdizionale 2019/2023

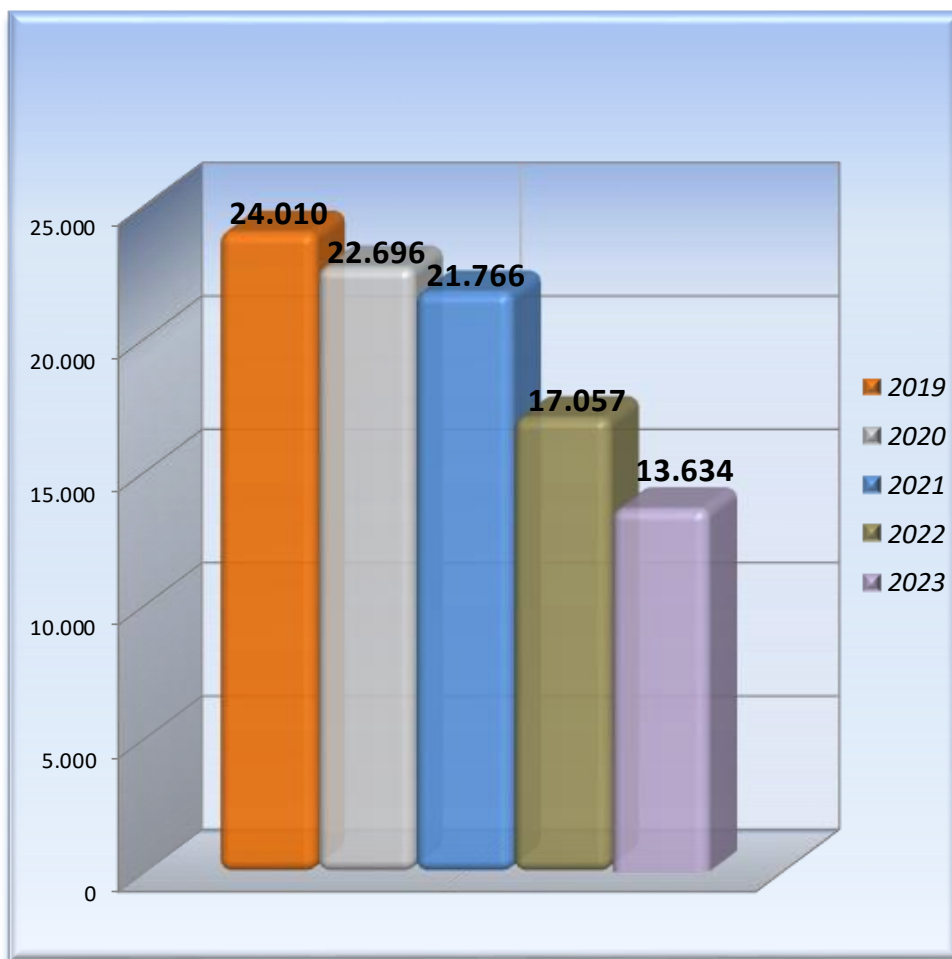
2019	2020	2021	2022	2023
12.151	11.811	11.789	14.718	13.579



Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - ricorsi pendenti
Attività Giurisdizionale 2019/2023

2019	2020	2021	2022	2023
24.010	22.696	21.766	17.057	13.634



Consiglio di Stato

Prospetto Riepilogativo - Pendenti

Anno 2023

Sezioni	Totale Pendenti (a)	Di cui						Pendenti netti*** (a-b-c-d-e-f)
		Appelli Avv. Ord. Cautelare * (b)	Con Esito Rinvio ** (c)	Con Esito Sospende Giudizio ** (d)	Con Esito Cancellata dal Ruolo ** (e)	Con Esito Dichiarata Interrotto ** (f)		
2	3.243	26	2	11	-	-	3.204	
3	1.866	40	-	55	3	-	1.768	
4	2.828	15	1	19	7	5	2.781	
5	1.744	20	7	18	-	3	1.696	
6	2.528	6	11	70	5	16	2.420	
7	1.416	33	1	31	-	15	1.336	
Plenaria	9	-	-	-	-	-	9	
Totale	13.634	140	22	204	15	39	13.214	

* Ricorsi esclusi in quanto non definiscono la causa nel merito.

** Ricorsi per i quali è stato disposto un rinvio (alla Corte di Giustizia dell'UE, alla Corte di Cassazione, alla Corte Costituzionale), una sospensione del giudizio, una interruzione o un'ultima discussione (udienza pubblica, udienza di smaltimento) con esito cancellato dal ruolo.

*** Pendenti calcolati al netto dei valori delle colonne b,c, d,e, f

GIUDIZIO CAUTELARE: TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE*- ANNO 2023

Tempo Medio Giudizio cautelare - Anno 2023	
SEDE	Tempo medio in gg.
CDS	32
CGARS	36

Tempo Medio Giudizio Cautelare in materia di appalti- Anno 2023	
SEDE	Tempo medio in gg
CDS	25
CGARS	36

Tempo Medio Giudizio cautelare - Anno 2023	
SEDE	Tempo medio in gg.
TAR ABRUZZO L'AQUILA	33
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione st.	36
TAR BASILICATA POTENZA	31
TAR CALABRIA CATANZARO	34
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez.st.	29
TAR CAMPANIA NAPOLI	34
TAR CAMPANIA SALERNO - Sez.st.	37
TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	27
TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sez.st.	27
TAR FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE	39
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	42
TAR LAZIO ROMA	75
TAR LIGURIA GENOVA	29
TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sez.st.	39
TAR LOMBARDIA MILANO	35
TAR MARCHE ANCONA	33
TAR MOLISE CAMPOBASSO	31
TAR PIEMONTE TORINO	32
TAR PUGLIA BARI	35
TAR PUGLIA LECCE - Sez.st.	35
TAR SARDEGNA CAGLIARI	29
TAR SICILIA CATANIA - Sez.st.	34
TAR SICILIA PALERMO	33
TAR TOSCANA FIRENZE	30
TAR TRENITINO A. ADIGE BOLZANO - Sez. Aut.	25
TAR TRENITINO ALTO ADIGE TRENTO	31
TAR UMBRIA PERUGIA	34
TAR VALLE D AOSTA AOSTA	34
TAR VENETO VENEZIA	33
Media 1° grado	47

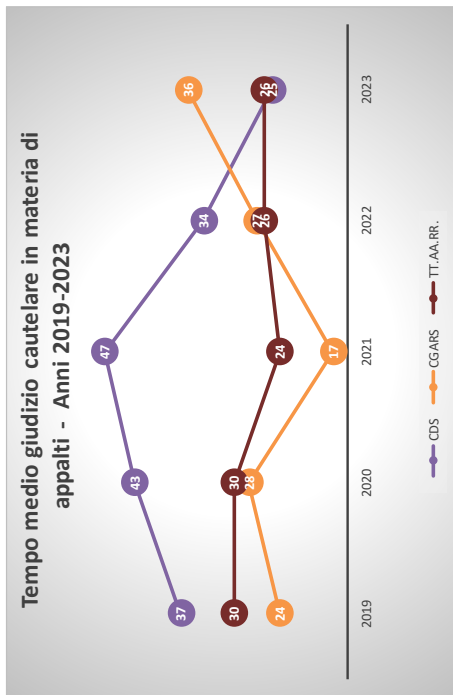
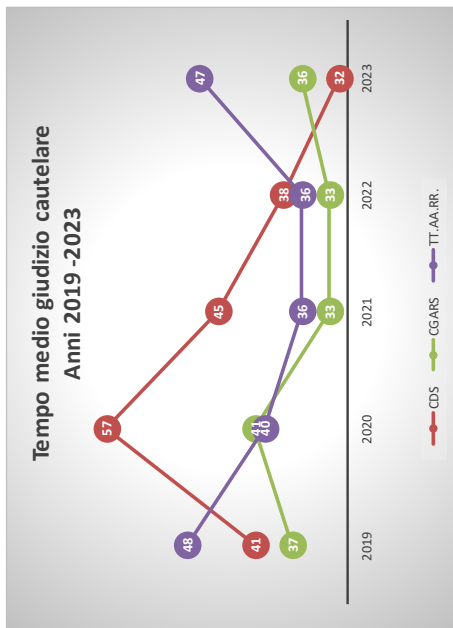
Tempo Medio Giudizio Cautelare in materia di appalti- Anno 2023	
SEDE	Tempo medio in gg.
TAR ABRUZZO L'AQUILA	23
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione st.	35
TAR BASILICATA POTENZA	20
TAR CALABRIA CATANZARO	22
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez.st.	23
TAR CAMPANIA NAPOLI	26
TAR CAMPANIA SALERNO - Sez.st.	31
TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	21
TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sez.st.	18
TAR FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE	36
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	31
TAR LAZIO ROMA	28
TAR LIGURIA GENOVA	24
TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sez.st.	21
TAR LOMBARDIA MILANO	26
TAR MARCHE ANCONA	32
TAR MOLISE CAMPOBASSO	20
TAR PIEMONTE TORINO	27
TAR PUGLIA BARI	33
TAR PUGLIA LECCE - Sez.st.	31
TAR SARDEGNA CAGLIARI	17
TAR SICILIA CATANIA - Sez.st.	28
TAR SICILIA PALERMO	28
TAR TOSCANA FIRENZE	21
TAR TRENITINO A. ADIGE BOLZANO - Sez. Aut.	19
TAR TRENITINO ALTO ADIGE TRENTO	23
TAR UMBRIA PERUGIA	23
TAR VALLE D AOSTA AOSTA	33
TAR VENETO VENEZIA	23
Media 1° grado	26

* TEMPO MEDIO CALCOLATO PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE LA DATA DI DEPOSITO DEL RICORSO

GIUDIZIO CAUTELARE: TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE* - ANNI 2019/2023

Tempo medio Giudizio Cautelare - Anni 2019 -2023					
Sede	2019	2020	2021	2022	2023
CDS	41	57	45	38	32
CGARS	37	41	33	33	36
TT.AA.RR.	48	40	36	36	47

Tempo medio giudizio cautelare in materia di appalti - Anni 2019 -2023					
SEDE	2019	2020	2021	2022	2023
CDS	37	43	47	34	25
CGARS	24	28	17	27	36
TT.AA.RR.	30	30	24	26	26



* TEMPO MEDIO CALCOLATO PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE LA DATA DI DEPOSITO DEL RICORSO

TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE RITO APPALTI * - ANNO 2023

Tempo Medio Rito Appalti - Anno 2023	
SEDE	Tempo medio in gg.
CDS	148
CGARS	139

Tempo Medio Rito Appalti - Anno 2023	
SEDE	Tempo medio in gg.
TAR ABRUZZO L'AQUILA	74
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione st.	112
TAR BASILICATA POTENZA	91
TAR CALABRIA CATANZARO	123
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez.st.	69
TAR CAMPANIA NAPOLI	113
TAR CAMPANIA SALERNO - Sez.st.	124
TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	118
TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sez.st.	79
TAR FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE	61
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	112
TAR LAZIO ROMA	109
TAR LIGURIA GENOVA	129
TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sez.st.	100
TAR LOMBARDIA MILANO	143
TAR MARCHE ANCONA	139
TAR MOLISE CAMPOBASSO	93
TAR PIEMONTE TORINO	131
TAR PUGLIA BARI	125
TAR PUGLIA LECCE - Sez.st.	113
TAR SARDEGNA CAGLIARI	89
TAR SICILIA CATANIA - Sez.st.	93
TAR SICILIA PALERMO	73
TAR TOSCANA FIRENZE	71
TAR TRENINO A. ADIGE BOLZANO - Sez. Aut.	83
TAR TRENINO ALTO ADIGE TRENTO	88
TAR UMBRIA PERUGIA	97
TAR VALLE D'AOSTA AOSTA	54
TAR VENETO VENEZIA	101
Media 1° grado	107

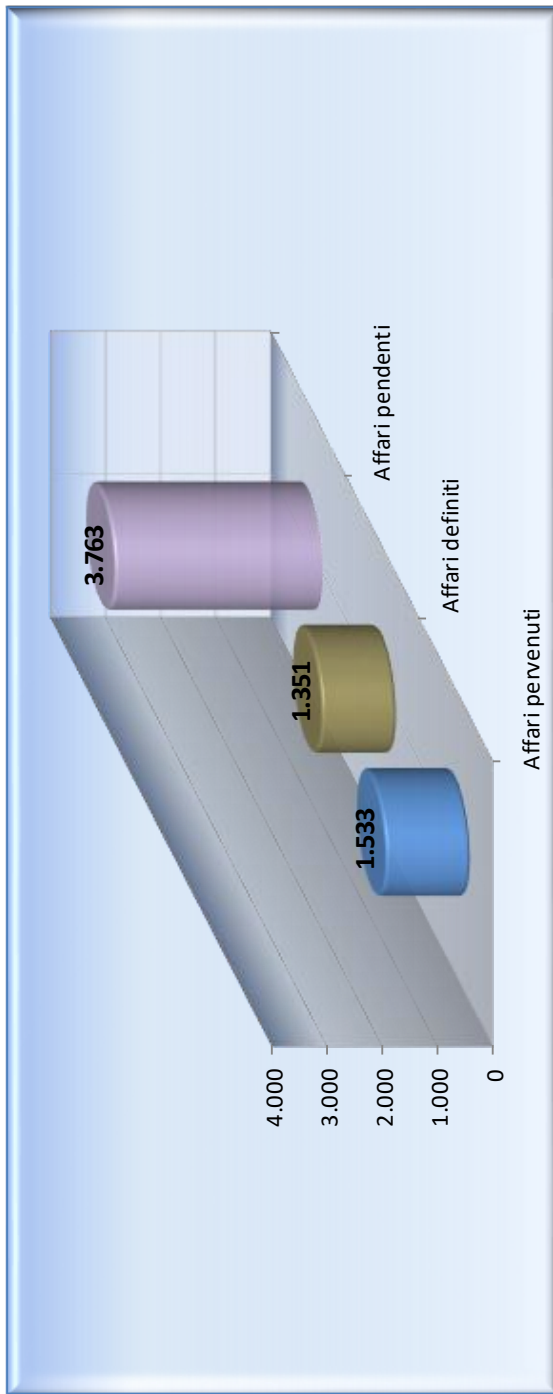
* TEMPO MEDIO CALCOLATO PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE LA DATA DI DEPOSITO DEL RICORSO

Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - Attività Consultiva

Anno 2023

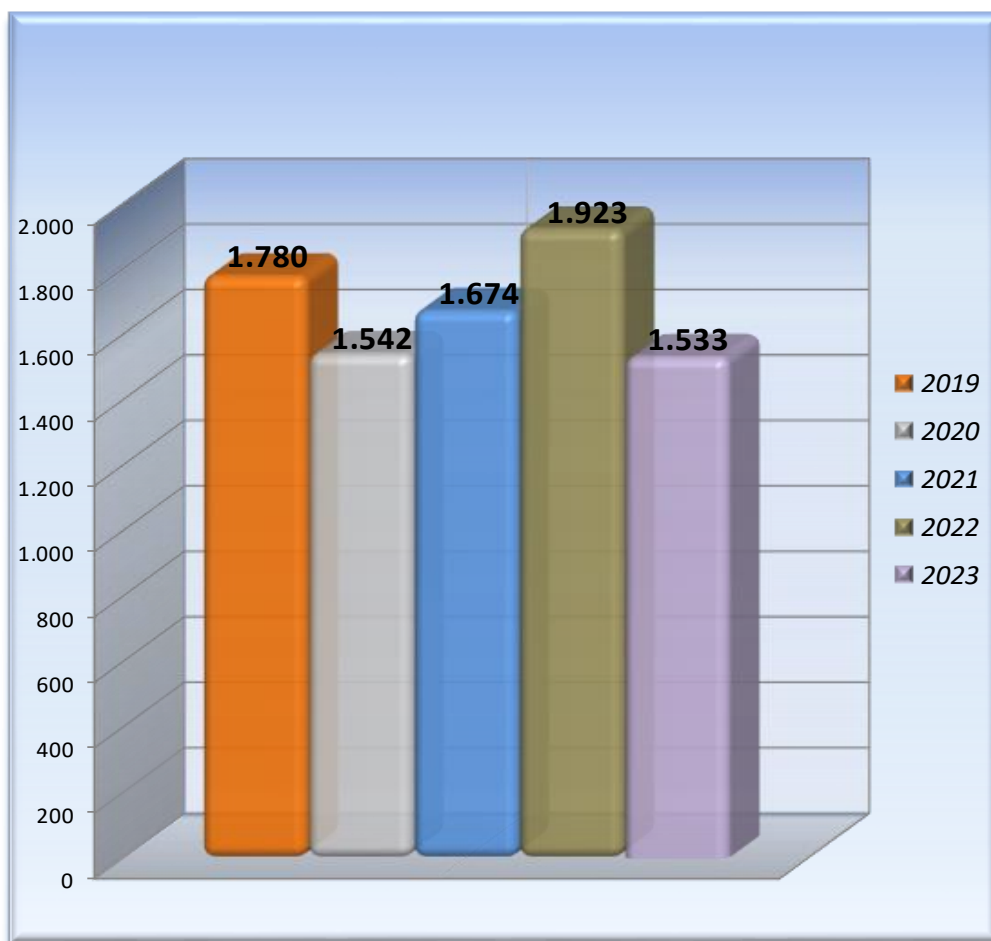
Sezioni	Affari pendenti al 31.12.2022	Affari pervenuti	Affari definiti							Totale Affari definiti	Affari pendenti al 31.12.2023	
			ricorso	quesito	richiesta parere	riesame	revoc.ne	regol.to	altri pareri			
Consultiva	3.722	1.457	1.248	3	10	-	15	-	-	-	1.276	3.739
Normativa	26	76	1	-	1	-	-	73	-	-	75	24
Totale	3.748	1.533	1.249	3	11	0	15	73	0	0	1.351	3.763



Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - affari pervenuti
Attività Consultiva 2019/2023

2019	2020	2021	2022	2023
1.780	1.542	1.674	1.923	1.533



Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - affari definiti
Attività Consultiva 2019/2023

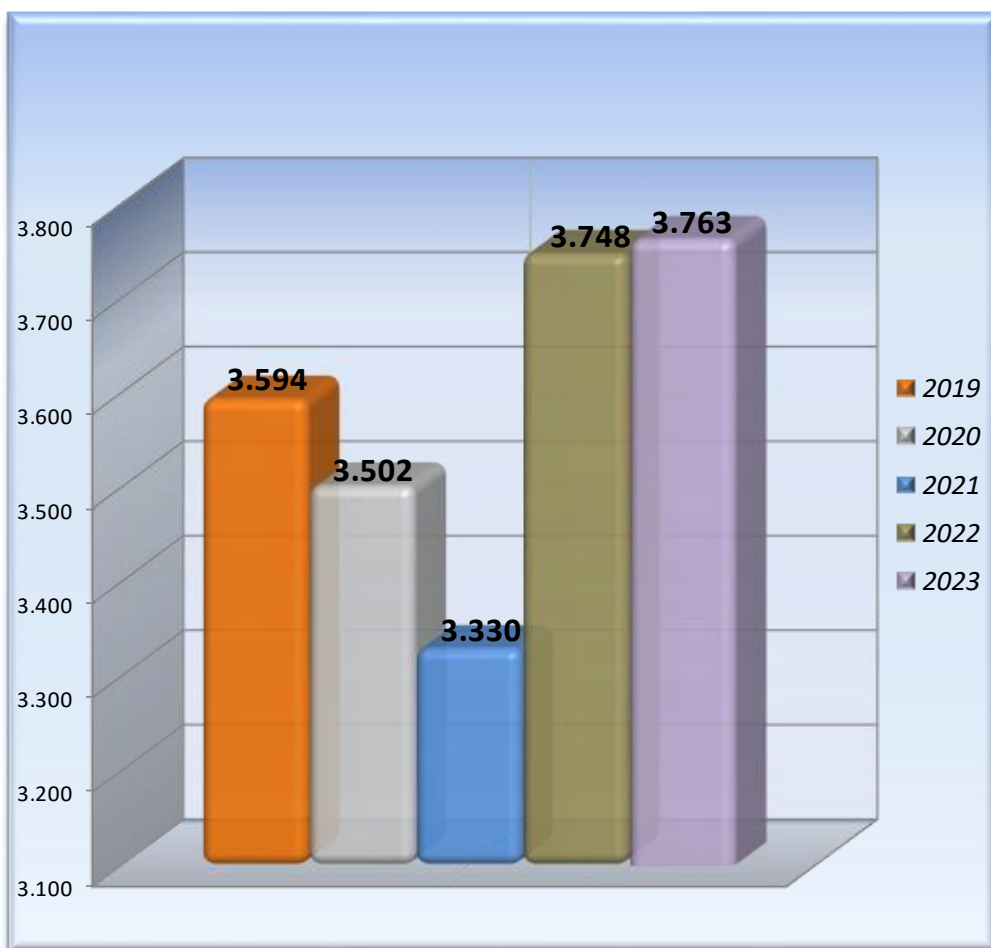
2019	2020	2021	2022	2023
2.595	1.649	1.598	1.562	1.351



Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - affari pendenti
Attività Consultiva 2019/2023

2019	2020	2021	2022	2023
3.594	3.502	3.330	3.748	3.763



Consiglio di Giustizia Amministrativa Regione Sicilia

Prospetto riepilogativo - Attività Consultiva Anno 2023

Sezione	Affari pendenti al 31.12.2022	Affari pervenuti	Affari definiti							Totale Affari definiti	Affari pendenti al 31.12.2023
			ricorso	quesito	richiesta parere	riesame	revocazione regolamento	altri pareri			
1	292	226	310	-	5	-	-	-	15	330	177

Prospetto riepilogativo - Attività Giurisdizionale Anno 2023

Sezione	Ricorsi pendenti al 31.12.2022	Ricorsi pervenuti *	Ricorsi definiti				Totale	Ricorsi pendenti al 31.12.2023	
			con sentenza	con sent. Breve	con decreto decisivo	con ord. cautelare			con altri provv.ti
1	1.367	1.202	687	76	31	186	28	1.008	1.584

* Dal conteggio dei ricorsi pervenuti, sono stati esclusi i ricorsi annullati su istanza di parte (in quanto trattasi di doppi invii)

Consiglio di Giustizia Amministrativa Regione Sicilia

Prospetto Riepilogativo - Pendenti

		Anno 2023					
		Di cui					
Sezione	Totale pendenti (a)	Appelli Avv. Ord. Cautelare * (b)	Con Esito Rinvio ** (c)	Con Esito Sospende Giudizio ** (d)	Con Esito Cancella dal Ruolo ** (e)	Con Esito Dichiarata Interrotto**(f)	Pendenti netti *** (a-b-c-d-e-f)
1	1.584	29	1	9	17	6	1.522

* Ricorsi esclusi in quanto non definiscono la causa nel merito.

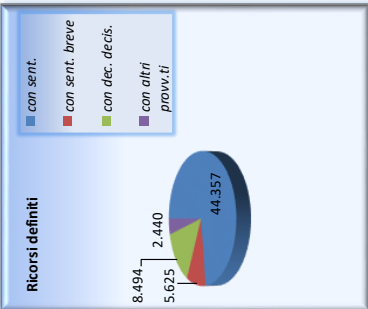
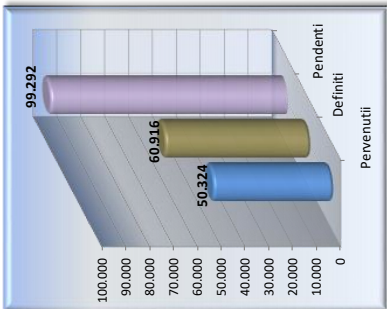
** Ricorsi per i quali è stato disposto un rinvio (alla Corte di Giustizia dell'UE, alla Corte di Cassazione, alla Corte Costituzionale), una sospensione del giudizio, una interruzione o un'ultima discussione (udienza pubblica, udienza di smaltimento) con esito cancellato dal ruolo.

*** Pendenti calcolati al netto dei valori delle colonne b,c, d,e, f

Tribunali Amministrativi Regionali

Prospetto Riepilogativo - Anno 2023

Sede	Ricorsi definiti							Ricorsi pendenti al 31.12.2022	Ricorsi pervenuti *	con sent. breve	con dec. decis.	con altri provv.ti	Totale	Ricorsi pendenti al 31.12.2023	% Abbattimento / Accumulo arretrato
	con sent.	con sent. breve	con dec. decis.	con altri provv.ti	Totale	Ricorsi pendenti al 31.12.2023									
TAR ABRUZZO L'AQUILA	1.409	397	476	37	168	8	689	1.135				689	1.135	-19,4%	
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione st.	744	370	301	16	1	15	333	796				333	796	7,0%	
TAR BASILICATA POTENZA	388	566	548	70	31	11	660	303				303	703	-21,9%	
TAR CALABRIA CATANZARO	2.252	1.914	1.064	192	98	123	1.477	2.782				2.782	2.782	23,5%	
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez.st.	1.066	661	716	39	57	85	897	915				915	915	-14,2%	
TAR CAMPANIA NAPOLI	9.931	6.106	5.557	507	370	181	6.615	9.630				9.630	9.630	-3,0%	
TAR CAMPANIA SALERNO - Sez.st.	2.786	1.981	2.226	535	155	91	3.007	1.809				1.809	1.809	-35,1%	
TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	2.028	881	608	72	107	34	821	2.098				2.098	2.098	3,5%	
TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sez.st.	748	355	280	64	67	1	412	689				689	689	-7,9%	
TAR FRULLI-VENEZIA GIULIA TRIESTE	212	419	195	155	16	8	374	266				266	266	25,5%	
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	2.454	769	667	86	129	21	903	2.347				2.347	2.347	-4,4%	
TAR LAZIO ROMA	41.000	16.954	13.870	1.520	3.744	963	20.097	38.400				38.400	38.400	-6,3%	
TAR LIGURIA GENOVA	1.444	808	822	63	60	26	971	1.299				1.299	1.299	-10,0%	
TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sez.st.	1.474	975	568	237	25	43	873	1.583				1.583	1.583	7,4%	
TAR LOMBARDIA MILANO	6.423	2.530	2.345	378	473	75	3.211	5.813				5.813	5.813	-9,5%	
TAR MARCHE ANCONA	2.211	568	644	89	190	38	961	1.832				1.832	1.832	-17,1%	
TAR MOLISE CAMPOBASSO	634	341	267	52	22	38	379	632				632	632	-0,3%	
TAR PIEMONTE TORINO	2.483	1.054	822	95	217	13	1.147	2.384				2.384	2.384	-4,0%	
TAR PUGLIA BARI	2.821	1.463	1.119	129	121	51	1.420	2.902				2.902	2.902	2,9%	
TAR PUGLIA LECCE - Sez.st.	2.836	1.357	1.073	132	64	30	1.299	2.922				2.922	2.922	3,0%	
TAR SARDEGNA CAGLIARI	1.942	950	757	149	306	11	1.223	1.684				1.684	1.684	-13,3%	
TAR SICILIA CATANIA - Sez.st.	5.722	2.465	2.932	211	976	155	4.274	4.059				4.059	4.059	-29,7%	
TAR SICILIA PALERMO	5.761	1.969	2.828	285	335	339	3.787	4.052				4.052	4.052	-29,7%	
TAR TOSCANA FIRENZE	3.587	1.520	983	152	365	32	1.532	3.581				3.581	3.581	-0,2%	
TAR TRENINO A. ADIGE BOLZANO - Sez. Aut.	258	299	348	12	21	14	395	163				163	163	-36,8%	
TAR TRENINO ALTO ADIGE TRENTO	107	175	159	16	7	8	190	97				97	97	-9,3%	
TAR UMBRIA PERUGIA	1.024	1.017	714	33	8	4	759	1.339				1.339	1.339	30,8%	
TAR VALLE D'AOSTA AOSTA	36	45	47	3	-	1	51	30				30	30	-16,7%	
TAR VENETO VENEZIA	4.511	1.415	1.421	296	421	21	2.159	3.750				3.750	3.750	-16,9%	
Totale	108.292	50.324	44.357	5.625	8.494	2.440	60.916	99.292				99.292	99.292	-8,3%	

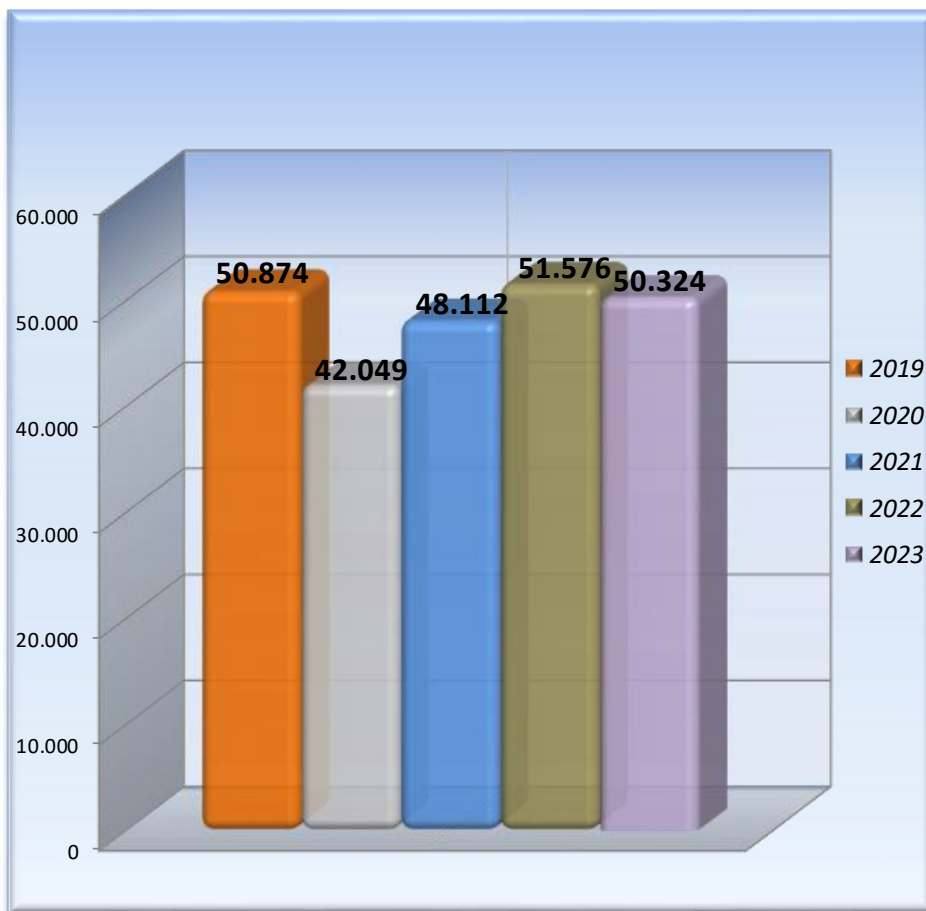


* Dal conteggio dei ricorsi pervenuti, sono stati esclusi i ricorsi annullati su istanza di parte (in quanto trattasi di doppi invii)

Tribunali Amministrativi Regionali

Prospetto riepilogativo - ricorsi pervenuti
Attività 2019/2023

2019	2020	2021	2022	2023
50.874	42.049	48.112	51.576	50.324



Tribunali Amministrativi Regionali

Prospetto riepilogativo - ricorsi definiti
Attività 2019/2023

2019	2020	2021	2022	2023
66.684	57.351	59.949	68.917	60.916



Tribunali Amministrativi Regionali

Prospetto riepilogativo - ricorsi pendenti
Attività 2019/2023

2019	2020	2021	2022	2023
149.958	135.451	124.196	108.292	99.292



Tribunali Amministrativi Regionali Prospetto Riepilogativo - Pendenti

Anno 2023						
Sede	Totale Pendenti (a)	Di cui				Pendenti netti** (a-b-c-d-e)
		Con Esito Rinvio * (b)	Con Esito Sospende Giudizio * (c)	Con Esito Cancella dal Ruolo * (d)	Con Esito Dichiara Interrotto *(e)	
TAR ABRUZZO L'AQUILA	1.135	2	9	2	3	1.119
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione st.	796	-	6	2	2	786
TAR BASILICATA POTENZA	303	2	11	-	1	289
TAR CALABRIA CATANZARO	2.782	-	42	2	5	2.733
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez.st.	915	1	13	1	4	896
TAR CAMPANIA NAPOLI	9.630	5	139	13	51	9.422
TAR CAMPANIA SALERNO - Sez.st.	1.809	-	47	4	17	1.741
TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	2.098	-	18	-	4	2.076
TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sez.st.	689	-	5	-	-	684
TAR FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE	266	-	8	-	-	258
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	2.347	-	21	27	14	2.285
TAR LAZIO ROMA	38.400	35	432	88	66	37.779
TAR LIGURIA GENOVA	1.299	1	18	7	5	1.268
TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sez.st.	1.583	1	4	-	1	1.577
TAR LOMBARDIA MILANO	5.813	-	25	3	3	5.782
TAR MARCHE ANCONA	1.832	-	17	11	11	1.793
TAR MOLISE CAMPOBASSO	632	-	2	-	-	630
TAR PIEMONTE TORINO	2.384	3	13	33	-	2.335
TAR PUGLIA BARI	2.902	1	21	20	4	2.856
TAR PUGLIA LECCE - Sez.st.	2.922	-	30	3	3	2.886
TAR SARDEGNA CAGLIARI	1.684	-	6	-	1	1.677
TAR SICILIA CATANIA - Sez.st.	4.059	9	167	2	20	3.861
TAR SICILIA PALERMO	4.052	2	46	8	26	3.970
TAR TOSCANA FIRENZE	3.581	1	32	5	9	3.534
TAR TRENTINO A. ADIGE BOLZANO - Sez. Aut.	163	1	2	-	-	160
TAR TRENTINO ALTO ADIGE TRENTO	97	11	3	-	-	83
TAR UMBRIA PERUGIA	1.339	-	8	2	4	1.325
TAR VALLE D'AOSTA AOSTA	30	-	1	-	-	29
TAR VENETO VENEZIA	3.750	-	20	17	27	3.686
Totale	99.292	75	1.166	250	281	97.520

* Ricorsi per i quali è stato disposto un rinvio (alla Corte di Giustizia dell'UE, alla Corte di Cassazione, alla Corte Costituzionale), una sospensione del giudizio,una interruzione o un'ultima discussione (udienza pubblica, udienza di smaltimento) con esito cancellato dal ruolo.

** Pendenti calcolati al netto dei valori delle colonne b,c, d,e,

Giustizia Amministrativa

Prospetto riepilogativo attività giurisdizionale

Attività 2019/2023

Anno di attività	2019	2020	2021	2022	2023
Ricorsi pervenuti	61.632	52.212	58.909	61.522	60.393
Ricorsi definiti	78.835	69.162	71.738	83.635	74.495
Ricorsi pendenti	173.968	158.147	145.962	125.349	112.926

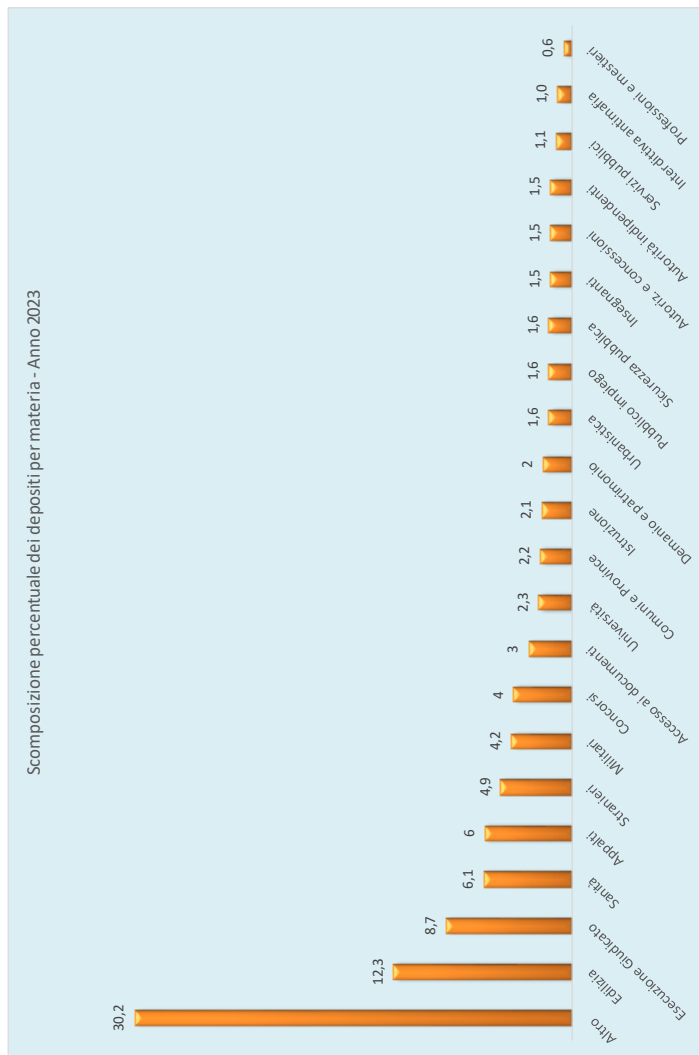


Composizione percentuale ricorsi introdotti per macromaterie - Anno 2023

Sede	Materie																						
	Edilizia	Urbanistica	Stranieri	Appalti	Militari	Sanità Pubblica	Istruzione	Università	Insegnanti	Pubblico Impiego	Concorsi	Accesso Professioni e mestieri	Starezza Pubblica	Interdittive Antimafia	Comuni e Province	Autonoz e Concessioni	Servizi Pubblici	Autonità Independenti	Damiano e Esecuzione patrimonio giudicato	Altro	Totale		
CONSIGLIO STATO	15,6	1,9	4,1	5,4	5,3	3,4	1,0	3,3	1,7	0,5	7,0	1,2	0,7	0,8	1,7	2,1	1,3	2,6	3,6	0,4	31,3	100	
CONSIGLIO REGIONI	20,2	1,1	2,1	6,5	2,9	2,4	0,0	0,3	0,3	2,5	0,2	0,2	0,4	1,1	2,1	2,7	0,1	-	0,0	0,5	38,2	100	
PAR BRIGZIO LAQUILA	10,0	1,4	2,8	8,5	4,9	7,8	4,0	0,8	0,8	3,5	3,6	4,0	2,8	1,8	4,8	4,3	2,0	-	0,0	3,5	38,2	100	
PAR BRIGZIO PESCARA - S. ANTONIO	10,0	1,4	2,8	7,3	5,4	4,1	2,0	1,2	1,2	1,9	1,9	3,5	2,4	-	12,4	0,5	2,7	0,3	0,3	2,4	25,7	100	
PAR BALSICATA POTENZA	7,1	0,9	1,1	6,7	1,4	2,8	1,6	0,2	-	3,4	3,4	2,1	0,5	0,4	3,4	2,4	2,7	0,4	0,2	1,8	19,3	100	
PAR CALABRIZZO CATANZARO	6,6	0,5	4,3	6,0	3,4	6,3	0,5	0,2	1,5	0,7	4,1	4,0	0,4	3,2	1,8	3,8	2,0	1,4	-	1,4	27,3	100	
PAR CALABRIZZO REGGIO CALABRIA - S. ANTONIO	9,8	0,2	3,9	5,7	3,0	19,4	4,2	0,3	0,2	3,0	2,1	3,3	-	2,7	5,7	8,6	3,8	0,5	-	0,8	27,2	100	
PAR CAMPANIA NAPOLI	16,2	1,4	3,8	4,9	1,7	6,8	9,4	0,5	0,1	0,1	2,4	4,7	0,3	1,2	1,7	1,7	1,4	1,7	-	0,9	22,2	100	
PAR CAMPANIA SALERNO - S. ANTONIO	26,5	3,1	1,3	6,5	1,5	3,2	1,4	0,8	0,3	1,4	1,5	4,2	0,6	1,2	0,4	2,1	3,4	1,7	0,1	1,4	14,3	100	
PAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	9,5	4,3	14,0	9,4	6,2	5,6	2,3	1,8	1,7	1,6	2,4	3,4	1,7	3,5	1,2	1,1	1,2	0,8	-	1,5	25,2	100	
PAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - S. ANTONIO	5,4	6,8	30,1	5,6	4,5	0,3	1,4	0,8	0,8	0,6	0,6	1,7	-	4,2	5,6	0,3	2,0	0,8	-	0,8	0,6	27,0	100
PAR EMILIA-ROMAGNA PRATO - S. ANTONIO	5,3	3,6	7,4	6,4	15,0	5,7	0,7	2,1	0,7	1,0	1,7	6,0	0,5	2,4	-	1,4	1,7	1,4	-	0,5	2,4	34,1	100
PAR FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE	26,3	1,3	4,7	6,1	2,9	0,5	2,2	0,1	0,4	2,0	0,8	6,4	0,8	2,6	0,9	6,4	3,9	1,2	-	3,0	2,6	25,1	100
PAR LAZIO LATINA - S. ANTONIO	2,9	0,2	3,5	2,6	5,0	10,6	0,6	4,3	2,8	2,5	4,7	2,1	0,9	0,8	0,1	1,5	0,6	0,4	1,7	0,8	8,5	42,9	100
PAR LAZIO ROMA	14,9	5,1	6,9	8,5	4,7	2,2	1,9	1,4	0,1	3,1	1,1	3,5	0,4	3,0	0,4	2,4	1,9	1,1	-	9,3	8,8	19,6	100
PAR LOMBARDIA BRESCIA - S. ANTONIO	9,3	5,8	19,7	4,4	2,5	1,4	1,4	0,7	0,2	0,6	0,6	3,5	0,3	3,9	0,2	1,1	2,3	1,7	-	0,3	0,9	39,0	100
PAR LOMBARDIA MANTOVA	9,9	2,4	12,1	7,6	3,6	3,9	2,6	1,4	2,0	0,9	0,9	4,1	0,4	2,0	0,5	1,3	0,6	1,3	11,8	2,1	1,1	27,5	100
PAR MARCHE ANCONA	13,0	5,1	13,0	6,5	6,0	4,0	3,0	1,1	0,5	2,8	2,3	3,2	0,7	2,3	-	2,5	2,8	3,3	-	3,3	0,9	23,6	100
PAR MOLISE CAMPOROSSO	9,1	0,3	4,7	8,5	4,1	18,2	3,8	0,9	-	2,3	5,0	4,7	1,5	3,2	-	5,9	1,8	1,5	-	0,9	7,9	15,8	100
PAR PIEMONTE TORINO	10,8	1,7	7,9	9,3	5,6	2,8	2,7	1,9	5,1	1,4	2,1	2,7	0,4	3,7	1,0	2,3	3,1	0,8	6,5	0,8	1,2	26,3	100
PAR PUGLIA BARI	9,8	1,3	2,9	8,7	5,7	6,6	1,2	1,5	0,5	2,2	9,0	4,3	0,7	2,3	1,2	2,9	2,9	0,3	-	1,6	2,5	31,9	100
PAR PUGLIA LECCE - S. ANTONIO	28,9	2,0	2,9	5,7	3,9	1,5	1,0	0,5	0,1	1,5	2,6	4,6	0,6	1,5	0,2	1,3	0,7	0,4	-	5,7	8,0	36,6	100
PAR PUGLIA TARANTO	34,2	0,9	1,1	9,2	4,3	3,8	1,1	1,6	0,5	2,1	7,8	6,7	0,1	1,8	-	1,2	2,7	1,8	-	8,3	3,6	27,3	100
PAR SICILIA CATANIA - S. ANTONIO	21,0	2,2	2,2	6,9	3,2	2,2	2,0	1,4	0,6	4,2	2,6	2,9	0,2	2,4	1,2	4,2	1,1	1,2	-	2,4	10,3	15,4	100
PAR SICILIA PALERMO	18,3	1,6	2,7	5,9	3,9	5,7	1,2	0,7	1,2	2,0	5,3	5,1	1,4	1,5	2,5	2,7	1,5	2,4	0,1	1,1	7,4	25,6	100
PAR SICILIA MESSINA	15,3	3,3	2,4	4,8	3,9	4,1	1,8	0,7	0,8	1,4	3,3	2,2	0,3	1,6	0,9	3,9	6,0	0,4	-	6,3	4,9	28,4	100
PAR TOSCANA FIRENZE	20,2	8,4	2,9	4,7	15,0	4,6	1,3	0,8	1,3	2,3	1,7	10,3	3,1	10,9	-	2,9	3,0	0,6	-	0,3	1,1	44,9	100
PAR TOSCANA AREZZO - S. ANTONIO	3,9	0,8	2,5	3,7	1,5	1,4	1,3	0,6	0,1	0,8	0,6	1,0	0,1	0,9	0,1	0,1	0,6	0,6	-	0,2	70,1	9,2	100
PAR VALLE D'AOSTA AOSTA	26,7	2,2	2,2	6,7	8,9	-	6,7	0,0	-	2,3	6,7	2,2	4,4	2,2	2,2	6,7	4,4	-	-	5,7	1,0	15,6	100
PAR VENETO VENEZIA	11,5	3,5	11,0	8,3	4,8	2,5	2,8	1,6	1,1	1,5	2,6	3,5	0,1	3,1	0,8	0,8	1,1	3,1	-	3,1	1,0	33,2	100
Totale	123	1,6	4,9	6,0	4,2	6,1	2,1	2,3	1,5	1,6	4,0	3,0	0,6	1,6	1,0	2,2	1,5	1,1	2,0	8,7	30,2	100	

Scomposizione percentuale ricorsi introitati per materie - Anno 2023

Materia	%
Altro	30,2
Edilizia	12,3
Esecuzione Giudicato	8,7
Sanità	6,1
Appalti	6
Stranieri	4,9
Militari	4,2
Concorsi	4
Accesso ai documenti	3
Università	2,3
Comuni e Province	2,2
Istruzione	2,1
Demanio e patrimonio	2
Urbanistica	1,6
Pubblico impiego	1,6
Sicurezza pubblica	1,6
Insegnanti	1,5
Autoriz. e concessioni	1,5
Autorità indipendenti	1,5
Servizi pubblici	1,1
Interdittiva antimafia	1,0
Professioni e mestieri	0,6
Totale	100



INDICE TABELLE STATISTICHE

Consiglio di Stato - Attività giurisdizionale

Prospetto riepilogativo – Anno 2023

Ricorsi pervenuti – Anni 2019 - 2023

Ricorsi definiti – Anni 2019 - 2023

Ricorsi pendenti – Anni 2019 - 2023

Prospetto riepilogativo dei ricorsi pendenti – Anno 2023

Tempi medi del giudizio cautelare - Anno 2023

Tempi medi del giudizio cautelare – Anni 2019 - 2023

Tempi medi Rito appalti – Anno 2023

Consiglio di Stato - Attività consultiva

Prospetto riepilogativo – Anno 2023

Affari pervenuti – Anni 2019 - 2023

Affari definiti – Anni 2019 - 2023

Affari pendenti – Anni 2019 - 2023

Consiglio di Giustizia Amministrativa Regione Sicilia

Prospetto riepilogativo dell'attività giurisdizionale e consultiva – Anno 2023

Prospetto riepilogativo dei ricorsi pendenti dell'attività giurisdizionale – Anno 2023

Tribunali Amministrativi Regionali

Prospetto riepilogativo – Anno 2023

Ricorsi pervenuti – Anni 2019 - 2023

Ricorsi definiti – Anni 2019 - 2023

Ricorsi pendenti – Anni 2019 - 2023

Prospetto riepilogativo dei ricorsi pendenti – Anno 2023

Prospetto riepilogativo dell'attività giurisdizionale – Anni 2019 -2023

Scomposizione percentuale dei ricorsi introitati nel 2023 per macromaterie